

PASQUA E AZZIMI

Fu l'ultima cena una cena pasquale con i discepoli?

Una delle due asserzioni è giusta:

- a) L'ultima cena era una cena pasquale, oppure
- b) L'ultima cena NON era una cena pasquale

Per rispondere a questa domanda dobbiamo capire e precisare alcuni punti. Il primo sarebbe di capire e paragonare il calendario lunario ebraico e quello solare gregoriano.

Il giorno ebraico inizia finisce alle ore 18:00, proprio nel momento in cui il sole tramonta. Il giorno gregoriano invece inizia e finisce a mezzanotte (Ore 24:00).

Iniziamo con l'identificazione della festa degli azzimi per capire visualmente sulla tabella allegata l'inizio e la fine di questa festa. La "pasqua" accade il 14simo giorno del giorno ebraico di Abìb (Nisan = marzo - aprile).

Il 1 e il 7 giorno di questa festa sono giorni feriali di riposo e corrispondono rispettivamente al 15 - 21 giorno di Abìb.

Lev 23,5-8:

5Il primo mese, **al quattordicesimo giorno, al tramonto del sole sarà la Pasqua del Signore**; **6**il **quindici dello stesso mese** sarà la festa degli Azzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito. **7**Nel **primo giorno** avrete una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile. **8**Per sette giorni offrirete al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il **settimo giorno** vi sarà una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile»».

Num 9,2-5:

2«Gli Israeliti celebreranno la Pasqua nel tempo stabilito. **3****La celebrerete nel tempo stabilito, il giorno quattordici di questo mese tra le due sere**; la celebrerete secondo tutte le leggi e secondo tutte le prescrizioni». **4**Mosè parlò agli Israeliti

perché celebrassero la Pasqua. **5Essi celebrarono la Pasqua il giorno quattordici del primo mese tra le due sere, nel deserto del Sinai.** Secondo quanto il Signore aveva ordinato a Mosè, così fecero gli Israeliti.

Prima spiegazione delle due sere: In ebraico al tramonto significa “tra le due sere”, ossia i due tramonti del 13 e 14 oppure del 14 -15.

Seconda spiegazione delle due sere: quando il sole inizia a scendere dal picco del suo asse cioè, dalle ore 12:00 e poi al suo tramonto finale alle ore 18:00. Tra le due sere significa in questo caso le 15:00 del pomeriggio.

Seguendo poi il racconto biblico, ci è chiaro che il significato secondo è veritiero.

Una cosa da mettere in testa, è che la pasqua non è un giorno bensì l'agnello stesso. E quindi 3 cose accadono nella pasqua: 1) l'ispezione dell'agnello avviene il giorno 10 del primo mese; 2) l'agnello viene ammazzato il giorno 14 del primo mese e poi; 3) mangiato il 14 e il 15 del primo mese.

Es 12,1-6:

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: **2**«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. **3**Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il **dieci di questo mese** ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. **4**Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. **5**Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre **6**e lo conserverete fino al **quattordici di questo mese**: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele **lo immolerà al tramonto.**

In esodo 12 vediamo in una maniera compatta questi tre elementi.

Adesso abbiamo dunque il giorno e l'ora in cui l'agnello deve essere immolato.

Di fatto, Gesù nostra pasqua entrò in Gerusalemme proprio il giorno 10 del primo mese. Quando egli entrò, la gente era già raccolta là per la festa.

Mt 21,9-11:

⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». ¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Mc 11,9-10:

⁹Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Gv 12,12-13:

¹²Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».

Come sappiamo che questo decimo giorno è quello del primo mese?

Gv 12,1-2:

¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Poi abbiamo Gv 12,12-15:

¹² Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!». ¹⁴Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: ¹⁵Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina.

Il versetto 1 stabilisce il quadro temporale e cioè 6 giorni prima della festa di pasqua. Il racconto poi continua e asserisce che “il giorno seguente” quindi 5 giorni prima della festa di pasqua. Così il giorno 10 incluso per l’ispezione dell’agnello abbiamo 5 giorni precisi fino al 14 giorno.

Continuiamo di esaminare il resto della Torah riguardo alla programmazione di pasqua:

Ex 12,8-14:

8In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; **la mangeranno con azzimi e con erbe amare.** 9Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. 10Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. 11Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! 12In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! 13Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto.

14Questo giorno sarà per voi un memoriale; **lo celebrerete come festa del Signore:** di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne. 15Per sette giorni voi mangerete azzimi.

Qui ci affrontiamo il problema dell'inizio di un giorno. Esso inizia all'alba oppure al tramonto. Quindi che cosa viene prima il giorno, poi la notte oppure la notte poi il giorno?

Secondo il versetto 8 richiede che l'agnello venisse mangiato in quella stessa notte. Quindi l'agnello deve essere immolato alle ore 15:00 del giorno 14 e mangiato durante la sera del 15 del mese prima dell'alba.

In più, nella teologia ebraica, basata sulla Torah, ossia il primo libro di Mosé (Genesi, 1,3-30): "E fu sera e fu mattina: giorno primo", la sera / notte precede il giorno.

Perciò la pasqua come l'"Agnello" deve essere mangiata assieme al pane azzimo e le erbe amare. Il versetto 14 ci si riferisce come festa del Signore. Questa festa, secondo il versetto 8, deve essere mangiata quella stessa notte.

Ricordiamoci che ci sono *mo'edim* (festival) e *Chag* (festa) del Signore. *Chag* è una festa dove la sera si mangia la cena della festa. Così tutti i festival sono feste ma non tutte le feste sono festival.

Es 23,14-17:

14**Tre volte all'anno farai festa in mio onore.** 15Osserverai **la festa degli Azzimi:** per sette giorni mangerai azzimi, come ti ho ordinato, nella ricorrenza del mese di Abìb, perché in esso sei uscito dall'Egitto. Non si dovrà comparire davanti a me a

mani vuote. ¹⁶Osserverai **la festa della mietitura (Shavuot)**, cioè dei primi frutti dei tuoi lavori di semina nei campi, e poi, al termine dell'anno, **la festa del raccolto (Sukkot)**, quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi. ¹⁷Tre volte all'anno ogni tuo maschio comparirà alla presenza del Signore Dio.

2Cr 8,13:

¹³Secondo il rituale quotidiano offriva olocausti conformemente al comando di Mosè, nei sabati, nei noviluni e nelle tre feste dell'anno, cioè nella festa degli Azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne.

Abbiamo appena visto che in Es 12 l'agnello della pasqua si mangia con erbe amare e pane azzimo ed è una *Chag* "festa" del Signore.

In Es 23 e 2Cr versetto 8, abbiamo visto che ci sono solo 3 feste, vale a dire che l'agnello, le erbe amare e il pane azzimo è uno delle tre feste (*Chag*) che include di mangiare l'agnello della pasqua.

Abbiamo anche visto che la festa di *Shevuot* accade dopo 7 settimane della festa degli azzimi e la festa di *Sukkot* accade all'incirca 6 mesi dopo quella degli azzimi. Ciò ci lascia la festa degli azzimi direttamente con quella di pasqua.

Così ciò che la tradizione chiama il *Seder* pasquale oppure la cena di pasqua non è altro che la festa degli azzimi. Vale a dire che non possiamo avere 4 feste: cena di pasqua, festa degli azzimi, *Shavuot*, e *Sukkot*, poiché la bibbia ha già prestabilito solo 3. Quindi la festa degli azzimi, quando si mangiano le erbe amare e il pane azzimo include anche il mangiare dell'agnello, o anche la pasqua.

Ma quando deve essere mangiata questa festa? La risposta è semplice il 15 del primo mese dell'anno (Abìb).

Lev 23,6:

⁶il quindici dello stesso mese sarà la festa degli Azzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito.

Per questo il modello di giorno poi notte nel calendario ebraico non funziona. Poiché l'agnello va immolato il 14 del mese alle 15:00 di

pomeriggio poi secondo Es 12 e Levitico 23 l'agnello deve essere mangiato la sera stessa del 15 del primo mese.

Così siamo pronti a capire e procedere con l'esodo.

Es 12,15-20:

15Per sette giorni voi mangerete azzimi. Fin dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato dal giorno primo al giorno settimo, quella persona sarà eliminata da Israele. **16**Nel primo giorno avrete una riunione sacra e nel settimo giorno una riunione sacra: durante questi giorni non si farà alcun lavoro; si potrà preparare da mangiare per ogni persona: questo solo si farà presso di voi. **17**Osservate la festa degli Azzimi, perché proprio in questo giorno io ho fatto uscire le vostre schiere dalla terra d'Egitto; osserverete tale giorno di generazione in generazione come rito perenne. **18****Nel primo mese, dal giorno quattordici del mese, alla sera, voi mangerete azzimi fino al giorno ventuno del mese, alla sera.** **19**Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato, quella persona, sia forestiera sia nativa della terra, sarà eliminata dalla comunità d'Israele. **20**Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre abitazioni mangerete azzimi»».

Il punto più importante in questo testo lo troviamo al versetto 18, dove si precisa che il 14 sera inizia la festa degli azzimi e finisce il 21 sera. Questi sono indizi in più, che la transizione dal 14 al 15 avviene la sera del 14 sera.

Es 12,21:

21Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Andate a procurarvi un capo di bestiame minuto per ogni vostra famiglia e **immolate la Pasqua.**

Es 12,27:

27voi direte loro: «È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case»». Il popolo si inginocchiò e si prostrò.

Ancora una volta vediamo chiaro che la pasqua è l'agnello e non è una festa-giorno. Altrimenti perché deve dire “immolate la pasqua”. Il giorno non può esser immolato e mangiato.

Num 28,16-18:

16Il primo mese, il giorno quattordici del mese, sarà la Pasqua del Signore. 17Il giorno quindici di quel mese sarà giorno di festa. Per sette giorni si mangerà pane azzimo. 18Il primo giorno si terrà una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile.

Un'altra festa in questo *Mo'ed* e la festa delle primizie (i primi frutti). Di fatto il giorno dopo il sabato della settimana, durante la settimana degli azzimi, è la festa delle primizie.

Cf., Lev 23,9-12:

9Il Signore parlò a Mosè e disse: 10«Parla agli Israeliti dicendo loro: «Quando sarete entrati nella terra che io vi do e ne mietete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. 11Il sacerdote eleverà il covone davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; il sacerdote lo eleverà il giorno dopo il sabato.

Gesù di fatto è la nostra “primizia”. Cf., 1Cor 15,20:

20Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Per poter precisare quando capita questo giorno troniamo alla nostra tabella e vediamo quando e dove capita il sabato della settimana dentro la settimana della festa degli azzimi. Troviamo che questo giorno è domenica 18 del primo mese. Come facciamo però a saperlo di certo?

Quando Gesù fu sepolto Maria andò a comprare aromatici per ungerne il messia. Secondo Mc 16,1, Maria comprò questi aromatici DOPO il sabato.

Mc 16,1:

1 Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo.

Luca al contrario menziona che Maria andò a comprare gli aromatici PRIMA del sabato.

Lc 23,54-56:

54Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. 55Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, 56poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

È una contraddizione o c'è una spiegazione. In questo caso la risposta è perfino troppo semplice. Si tratta di fatto di due sabati: il primo giorno della festa degli azzimi, cioè il 15, è un sabato. Il secondo invece è il sabato della settimana stessa. Quindi lei andò a comprare gli aromatici DOPO il sabato della festa e PRIMA del sabato della settimana.

Sappiamo anche che il Messia rimase nella tomba 3 giorni e tre notti completi.

Mt 12,40:

⁴⁰Come infatti *Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce*, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.

Il testo greco “nel ventre del pesce (o anche nel profondo del mare)” qui corrisponde letteralmente al testo originale di Giona 2,2-3. Di fatto qualche versetto dopo Giona evoca l'espressione “nel ventre degli inferi”. Cioè l'espressione “nel cuore della terra” significa nel sotto terra. Ed è proprio la metafora ebraica per dire che morto.

In Gv 11,9 Gesù risponde:

⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;

Usando questa definizione del giorno, ci risulta che abbiamo 36 ore di giorno e rispettivamente 36 ore di notte. Allora, in altre parole 3 giorni e tre notti.

In Mc 8,31:

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, **DOPO** tre giorni, risorgere.

Quindi dopo 3 giorni e le tre notti deve risorgere. Così abbiamo:

Il 15 il primo giorno di 12 ore

Il 16 il secondo giorno di 12 ore

Il 17 il terzo giorno di 12 ore

E dopo il 17 sera, o anche le 12 ore complete stessa ma di notte il messia dovrebbe risuscitare ed è il giorno dell'inizio delle primizie.

Lc 24,18-21:

18uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Il versetto 21 vorrebbe suggerire che il terzo giorno è passato e ciononostante il messia non è risorto. Tuttavia loro parlavano ed era ancora giorno e noi abbiamo detto che secondo Mc 8,31 il messia dovesse risuscitare DOPO le 12 ore di giorno.

Prova ne abbiamo Lc 24,25-26:

25Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! 26Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?»

Di fatto egli li rimprovera perché hanno creduto che egli ha saltato i giorni e non è risorto.

Lc 24,27:

27E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Di fatto non l'hanno conosciuto in quel stesso giorno fino a tardi.

Lc 24,30-32:

30Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. 32Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Andiamo a fare il punto.

Lc 23,50-54:

50Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. **51**Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. **52**Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. **53**Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. **54****Era il giorno della Parasceve (preparazione) e già splendevano le luci del sabato.**

Si tratta dunque dell'alto sabato oppure del sabato settimanale? Come abbiamo già visto però che non può essere il sabato della settimana, poiché Maria andò al sepolcro dopo tre giorni e tre notti. E poi dicendo che era il primo giorno della settimana significa che la sua sepoltura avvenne prima dell'alto sabato cioè prima del 15.

Lc 24,1-3:

1 Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. **2**Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro **3**e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Cioè Gesù fu messo nella tomba il 14 sera qualche minuto prima dell'inizio del 15.

Il 15 è la prima notte, il primo giorno ed è sabato.

Il 16 è seconda notte, il secondo giorno ed è il giorno dopo il primo giorno degli azzimi: il giorno in cui Maria comprò gli aromi. Ed è il giorno prima del sabato settimanale.

Il 17 è la terza notte, il terzo giorno. Ed è il sabato della settimana.

Così Jeshoua' risuscitò nella notte tra il 17 e il 18. Quindi al o dopo il tramonto.

Il 18 è il giorno della festa delle primizie.

Questo coincide con la storia della Maria quando andò alla tomba: all'alba ella scoprì che la ruota sulla tomba è **GIÀ** rotolata via.

Lc 24,1-3:

1 Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. **2 Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro** **3**e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mc 16,1-4:

1 Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. **2**Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. **3**Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». **4 Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare**, benché fosse molto grande.

Gv 20,1:

1 Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Mt 28,1-2:

1 Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. **2**Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

Facendo il punto, ci notiamo che Maria andò alla tomba prima che la luce spuntasse. Ad un certo punto, mentre era ancora buio, la pietra fu stata (fatta) rotolata dalla tomba. Quando ci fu giorno, Maria notò che la pietra fu stata rotolata, e che Jeshu'a non c'era dentro e che un angelo invece c'era là.

Quindi secondo la scrittura, possiamo asserire che Jeshu'a risuscitò prima dello spuntare della luce mattutine, il primo giorno della settimana, e dopo il tramonto quando del 17 giorno, il giorno del sabato stava per concludersi.

Adesso sulla tabella possiamo vedere quindi i giorni precisi del nostro calendario gregoriano.

Se Jeshu'a è l'agnello pasquale, quindi deve essere stato immolato il giorno in cui l'agnello pasquale viene immolato. Secondo la Torah e le scritture, esso deve essere immolato il 14 del mese ebraico.

E quindi a che ora del 14 di Abìb Jeshu'a morì?

Matteo, Marco e Luca affermano che il Messia fu appeso sulla croce all'ora sesta, e che ci fu tenebre su tutta la zona fino all'ora nona. Proprio a quest'ora Jeshu'a morì.

Mt 27,45-50

⁴⁵A mezzogiorno (ora sesta) si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. (ora nona) ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Giovanni invece afferma che Jeshu'a stava ancora in processo all'ora sesta e sembra andare in conflitto con gli sinottici.

Gv 19,14:

¹⁴Era la Parasceve della Pasqua (il 14), verso mezzogiorno (l'ora sesta). Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!».

Quindi Jeshu'a fu processato oppure appeso all'ora sesta?

Gli studiosi, si concordano sul fatto che Giovanni seguiva il calendario romano, in cui il giorno inizia a mezzanotte. Così Jeshu'a era ancora in processo all'ora sesta (ore 06:00 del mattino). Questo di fatto, consistente anche con i sinottici che ricordano che Jeshu'a fu catturato nel giardino.

Gli sinottici quindi fanno ricorso al calendario ebraico. Questi dunque affermano poi che Jeshu'a morì all'ora nona, equivalente al 15:00 del pomeriggio, “entro le due serate”. Proprio all'ora quando veniva immolato l'agnello pasquale.

2. Indizi che Jeshu'a non avrà potuto mangiare la pasqua

Mt 26,36:

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».

Era all'ora quindi quando fu catturato.

Mt 26,46-50:

46Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». **47**Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. **48**Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **49**Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. **50**E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Jeshu'a quindi fu catturato e preso per essere processato mattina presto del 14 di Nisan del calendario ebraico.

Dobbiamo adesso vedere sulla tabella quando fu questa ultima cena per sapere se era una cena d'addio oppure un *seder* pasquale.

Se Jeshu'a morì il 14 giorno del primo mese ebraico, e mangiò la pasqua con i suoi, significa che egli morì il 15. Ciò implica che egli non è l'agnello pasquale.

Ciò implica che egli avesse dovuto mangiare questa cena il 13 sera e quindi non può essere una cena pasquale.

Andiamo a vedere. Gv 13,1-2:

1 **Prima della festa di Pasqua** Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. **2**Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo.

Quindi l'ultima cena accadde **PRIMA** del giorno della pasqua, e cioè nel giorno che precede il 14.

Gv 19,14:

14Era la **Parasceve della Pasqua**, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!».

Gv 19,31.42:

31Era il **giorno della Parasceve** e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

⁴²Là dunque, **poiché era il giorno della Parasceve** dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il giorno in cui Jeshu'a morì, fu chiamato il Parasceve (giorno della preparazione), ed è il 14 di Nisan. Giovanni in più afferma che il giorno DOPO è un sabato solenne (alto sabato).

Come abbiamo visto questo doveva essere il 15, il giorno in cui accade il mangiare della pasqua con gli azzimi.

In più anche, nell'ultima cena Guida si esclude da essa perché ha presunto che sarà andato a comprare alcune cose per la cena pasquale.

Gv 13,27-29:

²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.

Di quale festa si tratta? La pasqua oppure gli azzimi?

Abbiamo detto di immolare l'agnello il 14 e di consumarlo il 15 sera. Il 15 è oramai alto sabato. Come può essere che un ebreo obbedisce la torah e va a fare la compra il 14 sera, proprio l'inizio del 15, cioè del sabato?

E poi se questa fu la cena pasquale dov'è l'agnello, dove sono le erbe amare, dov'è il pane azzimo ecc.? Nel testo greco viene menzionato il pane "artos" ma non gli "ayzmos".

Quindi perché alcuni credono che l'ultima cena fosse un *Seder* Pasquale?

Mc 14,12.14-16 (// Mt 26,17-19):

¹²**Il primo giorno** (*protos* = *πρώτος*) **degli Azzimi**, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Sulla tabella questo deve essere il 15 del primo mese ebraico. Questo dovrebbe stazionare l'ultima cena il giorno 14, e fare di essa un seder pasquale.

La preposizione *Protos* in Greco significa PRIMA di, IN PRINCIPIO, PRIMO.

Vediamo che nel NT *protos* fu utilizzata anche nel senso di “prima di” come in Gv 1,15:

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a (*protos*) me, perché era prima di (*protos*) me».

Cambiando quindi la traduzione abbiamo: “prima del giorno degli azzimi, quando”.

Una cosa che crea confusione in questo testo sono i versetti 14-16 di Marco:

¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: **Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?**». ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». ¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e **prepararono la Pasqua**.

La preparazione della pasqua in questo caso riferisce al trovare le briciole di pane lievitato, pulendone la stanza per poi mangiare la pasqua.

In più anche il congiuntivo (possa mangiare) riferisce ad una realtà che potrebbe accadere o meno. L'incertezza regna sulle parole di Joshu'a.

Un testo uguale però si trova anche in Luca, per essere giusti nel trattare la problematica.

Lc 22,8-13:

⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «**Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua**». ⁹Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». ¹⁰Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: **Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?**». ¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì

preparate». ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Lo stesso discorso vale anche per luca. Ciò implica che Jeshu'a avesse mangiato l'ultima cena il 13 sera, ossia prima del 14 o anche all'inizio del 14, ma comunque prima del tempo tra le due serate.

Lc 22,14-16:

¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: «**Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio**».

L'espressione ebraico "con desiderio, ho desiderato", implica che egli non mangerà la pasqua con loro.

Il Greco "*epithumia epethumhsa*" implica ciò che segue: in un tempo nel passato ho tanto desiderato di mangiare questa (avvenente) pasqua con voi prima di soffrire". E nel giardino del Getsèmani pregò: "se fosse possibile che questo calice passi da me ...".

Quindi lui ha tanto desiderato di mangiare questa pasqua con i suoi discepoli, tuttavia sapendo che egli dovesse essere l'agnello pasquale e soffrire, sapeva che egli dovesse anche morire in quella stessa notte, e quindi non poteva mangiare la pasqua.

Un altro testo può essere conflittuale con il testo di Giovanni, è Lc 22,7:

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua.

Questa forma di "venne il giorno di ..." significa "entrando già nel tempo di ...". Quest'espressione è troppo utilizzata nelle lingua semitiche. Questa interpretazione va in sincronia con Lc 22,1:

¹ Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua,

Di nuovo vediamo la sincronia perfetta con la Torah che considera le due festa, una sola festa. In più, la festa si sta avvicinando.

Questa interpretazione va in sintonia anche con Giovanni 19,31: “³¹Era il giorno della Parasceve (preparazione alla pasqua) e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via”.

Mt 27,62-24:

⁶²**Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve**, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: «Dopo tre giorni risorgerò». ⁶⁴Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: «È risorto dai morti». Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».

La cosa interessante che Matteo assicura e mise il giorno in cui il Messia morì era il Parasceve, ciò significa il 14 pomeriggio e fu messo nella tomba all'inizio del 15 del primo mese, di Nisan.

Mt 26,17:

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Traducendo la preposizione *protos* con PRIMA di ... ci appare chiaro il vero andamento delle vicende. Prima del giorno degli azzimi significa il 13 del mese di Abìb.

Andiamo a ricapitolare tutto, mettendo davanti a noi la tabella.